



L'EDITORIALE

Investiamo sul futuro

Crisi, crisi, crisi! Tutti parlano di crisi, si entra, si esce, più PIL, meno PIL, meno occupazione, meno diritti, meno futuro!

Questi sono gli argomenti del giorno, di tutti i giorni, da tanto tempo, ma non sono solo parole bensì la realtà del nostro paese e non solo. Dentro la crisi tutti i paesi si somigliano: le dinamiche sono simili ed anche gli effetti si equivalgono. Gli economisti sanno che in tempo di crisi in assenza di correttivi si provocano sempre le stesse conseguenze ed allora ognuno si arrangia come può a trovare ancora di salvezza. Questo va bene per il singolo, ma non per chi ha l'obbligo-dovere di governare.

Governare significa dirigere, ma nel suo significato più ampio significa anche curare ed accudire. Secondo me è l'insieme di queste tre cose che noi amministratori locali siamo chiamati a fare e nel farlo dobbiamo saper affrontare l'oggi, ma soprattutto progettare il domani. Un po' come con fatica lo stanno progettando tutti quei genitori che con un grande atto di fede e di speranza nel futuro hanno fatto dei figli. Quei bambini che nonostante i tempi bui corrono e giocano nei nostri giardini, attraversano le piazze con i tricicli, ridono e piangono con i loro amici, sbucano dalle porte di tante case, ma non riescono a diventare gli attori o i beneficiari degli interessi e delle politiche dei governanti.

Un libro di Mc Carthy Cormac trasposto in film dai fratelli Coen porta il titolo "Non è un paese per vecchi" a me sembra che questo non sia neppure un Paese per giovani. Lo penso, non solo per la valutazione che faccio delle politiche nazionali (riforma della scuola secondaria, precariato lavorativo, tagli alla ricerca etc.), ma anche per il dibattito che l'opposizione cerca di alimentare sulla realizzazione del nuovo polo scolastico, facendo passare tutto per spreco di soldi pubblici (io li chiamerei soldi dei cittadini, soprattutto di quelli che hanno i bambini e che si aspettano per loro le migliori opportunità).

Allora cercherò di fare chiarezza sulle scelte di questa amministrazione. Al primo posto dei miei pensieri ci sono i bambini e i giovani, perché loro sono il presente ed anche il futuro non solo del paese, ma del mondo. Poi perché sono donna e mamma e conosco la fatica che occorre a far crescere dei bambini e a dare loro la speranza di un futuro e poi perché, se anche non mi volessi caricare di responsabilità verso la collettività, i figli sono quelli che vedo per primi al

matino e per ultimi la sera e quindi non posso dimenticare che ci sono generazioni che attendono da noi delle risposte. Detto questo passo a soddisfare gli interrogativi sul perché ed il per come del nuovo polo scolastico.

✓ Il polo scolastico di via Caverni è stato ampliato nel corso della ristrutturazione al massimo del suo potenziale e quindi sapevamo già che nel rispondere in termini di servizi ed attrezzature alla crescita di Montelupo nei dieci anni successivi alla sua ristrutturazione avremmo dovuto realizzare un ulteriore polo tanto che urbanisticamente nei pressi del Parco dell'Ambrogiana la previsione era già stata fatta molti anni fa.

✓ I bambini che dovranno andare nel nuovo polo scolastico non sono una previsione, sono già nati. Sono nelle carrozzine, in braccio ai loro genitori, nei nostri asili nido e scuole materne.

✓ Le previsioni di spesa, ripeto **previsioni di spesa**, per il progetto complessivo articolato in tre lotti sono di euro 10.000.000.

✓ Realizzeremo 2 lotti relativi a scuola materna ed elementare e la previsione di spesa è di euro 8.400.000

Perché dico previsione di spesa? Per pochi essenziali motivi:

✓ Il costo definitivo lo sapremo solo a progettazione ultimata e capitolato redatto, quindi i 8,4 mln rappresentano l'importo massimo.

✓ È in corso un progetto di partecipazione che coinvolge genitori, insegnanti, operatori, bambini che contribuiscono con idee, riflessioni e desideri e definire la scuola che vorranno, ciò richiede ovviamente più tempo per la stesura del progetto perché significa che ogni contributo di idee deve essere verificato sia per essere accolto, sia per essere scartato. Sicuramente il prodotto finito sarà il progetto di tutti e non della sola amministrazione e questo mi sembra aggiunga valore a ciò che stiamo facendo.

✓ A progettazione ultimata, a capitolato redatto potremo avere l'importo a base d'asta; essendo un lavoro pubblico non possiamo scegliere l'impresa che eseguirà i lavori direttamente, ma attraverso una gara d'appalto alla quale speriamo partecipino tante imprese serie che il lavoro lo

vogliono fare bene.

Per tornare alla politica ed al governare, da cittadino non vorrei chiedere solamente quanto spendi, ma vorrei chiedere: che cosa fai? per chi lo fai?

E poi chiederei anche di farlo bene e poi chiederei anche ai governi nazionali di fare politiche alte per i bambini, i giovani, le famiglie, chiederei di vederli come un progetto di futuro non come una voce di bilancio da tagliare, ma da iscrivere invece nel conto patrimoniale come unica risorsa per la sopravvivenza e lo sviluppo del nostro paese.

Rossana Mori

LA CITTÀ

Attivo sul territorio un sistema di videosorveglianza

Ecoincentivi: pubblicata la graduatoria Piazza San Rocco: quale futuro?

pagina 2

L'INTERVISTA

Testimoni

Ne parliamo con Mario Romagnoli

pagina 3

L'APPROFONDIMENTO

Investiamo sul futuro: la nuova scuola e le politiche giovanili

pagine 4-5

CULTURA

La tavola dei pensieri

Censimenti on line

Educazione alimentare a scuola

pagina 7

Un occhio sulla città

Attivo il sistema di videosorveglianza sul territorio comunale



sta ancora valutando i danni ed ha intenzione di presentare una denuncia contro ignoti; se poi saranno individuati i responsabili si costituirà parte civile.

“Sono sempre stata contraria all'idea che un ente pubblico debba essere controllore dei cittadini ed ho sempre confidato nel senso civico delle persone, purtroppo abbiamo assistito al reiterarsi di atti di vandalismo che mi hanno convinto a monitorare i punti critici della città. Inoltre quanto è accaduto a Fibbiana è, a mio avviso, un atto intimidatorio che non può e non deve essere tollerato”, afferma il sindaco Rossana Mori.

Le telecamere sono utilizzate per tutelare la cittadinanza con l'obiettivo di:

- ✓ prevenire e reprimere gli atti delittuosi,
- le attività illecite e gli episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale e quindi ad assicurare maggiore sicurezza ai cittadini;
- ✓ tutelare gli immobili di proprietà o

in gestione dell'Amministrazione Comunale e a prevenire eventuali atti di vandalismo o danneggiamento;

- ✓ controllare determinate aree;
- ✓ monitorare il traffico.

I segnali video sono raccolti presso la centrale operativa allestita nel comando di Polizia Municipale. In questa sede le immagini sono visualizzate su monitor e registrate su un supporto magnetico.

L'impianto è realizzato con fibre ottiche e ponti radio; si tratta di un sistema chiuso cui non è possibile avere accesso dall'esterno. Tale soluzione presenta due vantaggi: economico, perché non deve essere pagato alcun canone a soggetti esterni e di tutela della Privacy.

Le dodici telecamere sono state collocate in zone spesso oggetto di atti di vandalismo

o ritenute dai cittadini poco sicure: piazza Cavallotti (zona stazione), piazza della Libertà, il parcheggio di via dei Pozzi, l'ingresso e le uscite della zona a traffico limitato e il parco dell'Ambrogiana.

Il progetto di videosorveglianza è stato approvato da Prefettura e poi finanziato dal Ministero degli Interni per un importo di 55.000 euro.

“La Prefettura è stato per noi un interlocutore importante nella stesura del progetto e ne abbiamo condiviso finalità e modalità di gestione”, afferma l'assessore con delega alla Polizia Municipale Fernando Motesoro.



Ogni anno vengono spesi circa 10.000 euro per rimediare agli atti vandalici. Una somma non indifferente e destinata ad incrementare. Uno degli episodi più gravi risale a qualche settimana fa: sono state danneggiate le sbarre (non ancora in funzione) che serviranno per la chiusura al traffico di piazza San Rocco a Fibbiana. L'amministrazione

Assegnati gli incentivi per la trasformazione o l'acquisto di veicoli non inquinanti

Una boccata d'aria

La graduatoria si riferisce alle domande presentate nel corso del 2009. Dal 2010 previsti, inoltre, incentivi per la sostituzione delle caldaie

Dal 2007 il comune di Montelupo Fiorentino si è dotato di un Piano di azione comunale per la tutela ambientale, finalizzato alla riduzione delle polveri fini presenti nell'aria.

Le azioni intraprese sono state tante e di diversa natura: dalla sensibilizzazione della popolazione, alla pedonalizzazione del centro storico, dalla creazione di un percorso di piste ciclabili al divieto di circolazione per i veicoli inquinanti, fino ad arrivare all'assegnazione di incentivi per la trasformazione di autovetture e veicoli commerciali da benzina a metano e per l'acquisto di veicoli commerciali ad alimentazione ibrida, per l'acquisto di biciclette e ciclomotori elettrici.

Ogni anno i contribuiti vengono assegnati con un bando e la conseguente formulazione di una graduatoria.

È in pubblicazione la relativa al 2009.

Le domande presentate non sono state molto numerose rispetto alle risorse disponibili:

- ✓ Trasformazione di Autovetture e veicoli commerciali leggeri: 24
- ✓ Acquisto di biciclette elettriche: 8
- ✓ Acquisto di veicolo commerciale leggero <3,5 t ad alimentazione metano - GPL: 3
- ✓ Acquisto di veicolo commerciale leggero <3,5 t elettrico o ibrido: 0
- ✓ Acquisto di ciclomotori elettrici: 0
- ✓ Acquisto di ciclomotore Euro 2 o Euro 3: 2

A tutti coloro che sono rientrati nella graduatoria arriverà a casa una comunicazione relativa all'attribuzione del contributo per la categoria scelta (trasformazione, acquisto bicicletta...), nella stessa comunicazione è specificato che per la liquidazione del contributo è indispensabile presentare entro 3 mesi dal recapito della comunicazione la documentazione richiesta nella stessa.

La strategia adottata nel giro di poco tempo ha dato risultati importanti. Nell'anno 2007 il numero di sfo-

ramenti, cioè concentrazioni di PM10 al di sopra dei 50 µg/m3, è stato di 65 volte; nell'anno 2009 si sono registrati solo 3 superamenti delle concentrazioni limite.

Ogni anno l'amministrazione comunale cerca di attuare scelte finalizzate ad un ulteriore miglioramento dei risultati ottenuti.

Dall'analisi effettuata risulta che sono pochi coloro che richiedono la conversione dell'auto da benzina a metano, rispetto alle risorse stanziare.

Per questa ragione è stato deciso che per il 2010 in aggiunta all'incentivazione dell'acquisto di biciclette elettriche, di acquisto di veicoli commerciali leggeri ad alimentazione metano - GPL, di acquisto di ciclomotori elettrici, di acquisto di ciclomotori Euro 2 o Euro 3, saranno finanziate, inoltre, le sostituzioni di vecchie caldaie con dispositivi di ultima generazione che riducono le emissioni di CO2 nell'ambiente.

la città

Piazza San Rocco: quale futuro?

Martedì 2 marzo un nuovo incontro con i residenti

I lavori di riqualificazione della piazza centrale di Fibbiana si sono conclusi da tempo. L'assetto definitivo corrisponde a quello discusso e approvato dai residenti della frazione nel corso di due assemblee pubbliche.

La nuova piazza si armonizza con il contesto urbano circostante, è stata pavimentata con masselli drenanti con posa a secco. Ad oggi è stato istituito il divieto di sosta su tutta l'area.

“La piazza per come è stata progettata deve essere vissuta come uno spazio di socializzazione e non più come un parcheggio. Coloro che oggi parcheggiano in piazza San Rocco commettono un'effrazione del codice della strada”, afferma il sindaco Rossana Mori

Un'abitudine del tutto ingiustificata considerato che sia i residenti, sia i

clienti delle diverse attività commerciali della zona hanno a disposizione l'ampio parcheggio di via degli Orti.

Con i lavori la superficie destina a parcheg-

gio è passata da 1500 a 2600 metri quadrati e i posti auto da 54 sono diventati 120, di cui 3 destinati ai disabili.

Sono stati inseriti marciapiedi per garanti-

re una disposizione ordinata dei veicoli e piante per suggerire una continuità fra il parcheggio e il parco adiacente.

La questione della pedonalizzazione della piazza divide i residenti: alcune

persone si sono organizzate in gruppo per chiedere all'amministrazione il divieto di circolazione per i veicoli, altre sono di tutt'altro avviso, tanto che alla fine di gennaio qualcuno ha pensato di danneggiare i dispositivi che dovrebbero essere utilizzati per la chiusura.

L'amministrazione andrà all'incontro con una proposta organizzativa della chiusura da discutere con i cittadini.

È stato, dunque, fissato un incontro pubblico per martedì 2 marzo alle ore 21.15 presso il Teatro Aurora di Fibbiana.





Ne abbiamo parlato con Mario Romagnoli

a cura di
Andrea Bellucci

L'intervista

Una medaglia per ricordare

Per ragioni del tutto imperscrutabili, nella legge Finanziaria del 2007 (L. 27 dicembre 2006, n. 296) sono contenuti 3 comma che vale la pena leggerli per intero:

"1271. La Repubblica italiana riconosce a titolo di risarcimento soprattutto morale il sacrificio dei propri cittadini deportati ed internati nei lager nazisti nell'ultimo conflitto mondiale.

1272. È autorizzata la concessione di una medaglia d'onore ai cittadini italiani militari e civili deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo status di prigionieri di guerra, secondo la Convenzione relativa al trattamento dei prigionieri di guerra fatta a Ginevra il 27 luglio 1929 dall'allora governo nazista, e ai familiari dei deceduti, che abbiano titolo per presentare l'istanza di riconoscimento dello status di lavoratore coatto.

1273. Le domande di riconoscimento dello status di lavoratore coatto, eventualmente già presentate dagli interessati alla Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), sono riconosciute valide a tutti gli effetti della presente legge. A tal fine l'OIM, tramite la sua missione di Roma, trasmette al comitato di cui al comma 1274 le istanze di riconoscimento sinora pervenute in uno alla documentazione eventualmente allegata". È evidente che si tratta di un importante, ancorché estremamente tardivo riconoscimento a chi soffrì, spesso dimenticato, nei lager e nei campi di concentramento.

A seguito di questa Legge, diversi cittadini residenti nel Circondario Empolese sono stati insigniti della medaglia d'onore del Presidente della Repubblica. Fra questi, il Montelupino Mario Romagnoli.

Come giustamente richiesto dalla Prefettura, la cerimonia di consegna della medaglia è avvenuta in concomitanza con le celebrazioni della Giornata della Memoria, il 27 gennaio.

Abbiamo scambiato qualche parola con Mario Romagnoli, classe 1920, ma ancora in ottima forma e lucidissimo.

● Mario, ci parli della sua esperienza:

Nel 1943 mi trovavo di stanza, come militare, presso il V reggimento del Genio Guastatori¹ in una caserma vicino a Trieste, fino all'8 settembre 1943.

● Poi cosa successe?

Il 9 settembre 1943, il giorno dopo l'armistizio, la Caserma fu circondata dai soldati tedeschi. Fummo tutti presi prigionieri, senza gravi scontri, grazie ad una mediazione fra i nostri comandanti e i tedeschi.

● E cosa fecero i militari italiani in quell'occasione?

A parte pochi isolati casi, la maggioranza di noi si rifiutò di collaborare con i tedeschi. Questo malgrado vi fossero promesse da parte anche di gerarchi fascisti che promettevano di mandarci a lavorare in Germania.

● A questo punto cosa accadde?

Dopo essere stati fatti prigionieri fummo trasportati a Postumia².

● Lì foste internati?

No era solo una tappa. Purtroppo iniziava la parte peggiore. Caricati un treno addetto al trasporto bestiame venimmo trasportati fino a Stettino³.

● In che condizioni avete viaggiato?

Le condizioni erano infernali. Il viaggio durò 7 giorni, durante i quali facemmo solo una sosta vicino a Lubiana⁴. Per ogni vagone eravamo dalle 70 alle 100 persone, per cui la situazione era davvero difficile e tragica.

● Il campo di Stettino com'era?

Si trattava di un campo che vedeva la presenza di c.a. 30.000 militari, di cui molti sovietici.

● Come era la vita nel Campo?

Durissima. Lavoravamo nelle fabbriche vicino al campo con orari massacranti. Le baracche erano quelle tristemente conosciute, con pochissimo spazio a disposizione. Il vitto era del tutto insufficiente. Vi erano poi le consuete vessazioni, gli appelli lunghissimi etc.

Mario conclude il suo drammatico racconto con la narrazione del suo trasferimento, dopo diversi mesi di detenzione a Stettino, a Berlino. Questa volta in un campo di prigionia internazionale. Ciò sicuramente gli salvò la vita, poiché le condizioni di Stettino, pur non trattandosi di un campo di sterminio, non erano certo adatte ad una sopravvivenza di lungo periodo.

Il giorno della consegna della Medaglia, il 27 gennaio, Mario, molto emozionato ricordando quei terribili avvenimenti, ha affascinato e "zittito" un'intera platea di studenti. Emozionati a loro volta e interessatissimi alla vicenda umana e reale di Romagnoli. Discorsi asciutti e fuori da ogni retorica a dimostrazione che, quando la storia passa da astratte vicende generali in reali e tragici fatti umani, diventa davvero parte e patrimonio di tutti.

(Footnotes)

1 il V reggimento fu sciolto dopo l'8 settembre. Per veloci informazioni sulla sua storia vedi <http://www.assonazbrigatasassari.it/5.htm>

2 Postumia oggi è in Slovenia, all'epoca dei fatti raccontati da Romagnoli era ancora in territorio italiano. Per una veloce sintesi sulla località vedi <http://it.wikipedia.org/wiki/Postumia>

3 Stettino oggi è in territorio Polacco. Nel 1943, essendo la Polonia de facto scomparsa dopo l'aggressione nazista del 1939 e la successiva spartizione con l'URSS, faceva parte della Germania.

4 Il territorio di Lubiana fu sotto la giurisdizione italiana fino all'8 settembre 1943. Dopo l'armistizio fu occupata dai tedeschi che la inclusero nella zona d'operazione del litorale adriatico. Per una ottima visione d'insieme corredata anche da una prima bibliografia è utile vedere http://it.wikipedia.org/wiki/Provincia_di_Lubiana



Ciao Ezio

Ezio Sonnini, 68 anni, ci ha lasciato mercoledì 20 gennaio. Nonostante della sua malattia, breve ma dolorosa, non avesse voluto darne alcuna pubblicità, a salutarlo, giovedì 21 gennaio erano presenti moltissimi amici e compagni. Ha colpito probabilmente la presenza di tanti giovani e giovanissimi dell'ANPI.

In fondo Ezio, vista l'età, non era propriamente un partigiano. Della guerra si ricordava molto, lui che a pochissimi anni di vita era stato privato dell'affetto del padre, Gino Aldo, deportato a Mauthausen con altri 21 concittadini rastrellati dai fascisti nella notte fra il 7 e 8 marzo 1944 a Montelupo. Per tutta la vita si era impegnato a difendere quella carta costituzionale scritta, come recitava un profondo pensiero di Calamandrei sulle montagne dove i partigiani combatterono e nei lager nazisti.

Operaio, comunista ha attraversato le lotte per i diritti

dei lavoratori e dei più deboli che hanno attraversato la seconda metà del 900, e all'alba del nuovo millennio ha incontrato la nuova generazione di giovani che, nelle nostre zone, hanno riformato le sezioni dell'ANPI (associazione nazionale partigiani d'Italia). A molti appariva come un iper critico, un pessimista. Tuttavia Ezio, che non si era mai piegato nella vita, era animato da una profonda luce interiore, da un immenso ottimismo che cercava di infondere in questa nuova generazione; non possiamo non ricordare la grande statura morale, soprattutto in un'epoca in cui di etica, in politica, ne manca e vengono appellati statisti tutti i politici, o sedicenti tali, più o meno telegenici. Ci mancherà la sua bicicletta che attraversa le strade del centro di Montelupo; mancherà a molti il suo pensiero, mai banale e estremamente lucido che talvolta apriva squarci insospettabili nella realtà. Molti sono state le lacrime spontanee di giovani e meno giovani, delle associazioni (l'ANPI, l'ANED, i ragazzi di Suolo Pubblico) e dei partiti. Grande era l'affetto che Ezio, pur da

comunista, ha avuto anche per i cattolici di Montelupo, con cui si è impegnato, nell'epoca delle guerre 'per la democrazia', per la pace. Era un uomo di dialogo e si è battuto nel suo partito, il partito della rifondazione comunista, per l'unità dei comunisti. Ha dunque salutato con entusiasmo la nascita della federazione della sinistra nella speranza di un percorso di unità. Ezio era tutto questo e molto altro ed è per questo che la sua eredità va ben oltre quella bicicletta, che da operaio possedeva! È un'eredità morale e politica che lascia in dono a tutti noi, e ancor più a tutti i ragazzi e le ragazze che camminando fanno la fortuna di incrociarlo. Nonostante la Casa del Popolo di Montelupo volesse chiudere, in segno di lutto, abbiamo convenuto che fosse tenuta aperta al suo passaggio; e sulle note della sua Bella Ciao, lo ha salutato l'intera comunità!

Luca Rovai

Tutta mia la città

Montelupo formato ragazzo

Il futuro si costruisce oggi. Oggi si investe sugli uomini di domani, oggi si crea quella consapevolezza che sarà terreno fertile per lo sviluppo di una coscienza critica.

Lo si fa restituendo la città ai giovani, creando spazi reali e virtuali d'incontro, occasioni di scambio e stimolando la partecipazione alla vita civile.

Investire nel futuro, vuol dire prima di tutto creare opportunità per i giovani, considerandoli un interlocutore importante.

Si fonda su questi presupposti "TUTTA MIA LA CITTÀ", un progetto in continuità educativa per l'infanzia, l'adolescenza, i giovani e la famiglia (CIAF).

I soggetti a cui si rivolge sono tanti. In pratica una buona fetta della popolazione di Montelupo, considerato che negli ultimi anni sono incrementate le giovani famiglie con figli.

In concreto TUTTA MIA LA CITTÀ prevede la promozione di due processi finalizzati allo sviluppo della cittadinanza attiva, in grado di coinvolgere i ragazzi a partire dai 10 anni:

- Istituzione di un Consiglio Comunale composto da giovani fra i 10 e i 14 anni

- Sviluppo di una Agenda 21 locale dei giovani per i 15-17 anni, con la possibilità essere aperta anche ai ragazzi più grandi.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi sarà costituito con l'indispensabile collaborazione dell'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo e si configura come un percorso formativo

Con l'Agenda 21 si chiede ai giovani di delineare la Montelupo che vorrebbero e di lavorare su specifici temi (che saranno individuati dai partecipanti) in gruppo, per arrivare alla stesura di un documento finale.

In generale vengono ripensate tutte le attività per i ragazzi a partire dal Centro Giovani Vietato ai Maggiori per arrivare ai centri estivi.

In questo quadro si inserisce, senza ombra di dubbio, il nuovo Nautilus. Non più solo biblioteca, ma anche Ciaf (Centro infanzia e famiglie), luogo di incontro e di scambio.

"È nostro compito offrire ai giovani opportunità, sia dotando la città di spazi dove crescere ed incontrarsi, sia sviluppando azioni innovative che li valorizzino e li facciano sentire parte integrante della società", afferma Marzio Cresci, assessore ai processi partecipativi e alle politiche giovanili.

Ad aprile è previsto un primo incontro formativo per riflettere sul ruolo dei CIAF e per proporre concrete modalità di intervento.

"Il Centro Infanzia e Famiglie ha un ruolo strategico. Coordina e sviluppa le attività educative, ma soprattutto può diventare elemento di congiunzione delle molteplici esperienze proposte sul territorio e che possono diventare per i ragazzi opportunità formative: attività sociali, culturali, di programmazione territoriale e mirate allo sviluppo sostenibile. Uno strumento, dunque, in grado di riaffermare la validità e la priorità delle politiche educative come mezzo per la crescita consapevole di una comunità", conclude Cresci.



investiamo su

Che cosa accade se gli adulti non riescono a dialogare con i più giovani? Se si prende a pretesto la lontananza generazionale per chiudersi in due mondi paralleli che non dialogano? Se si cade nella spirale delle recriminazioni reciproche?

I risultati sono sulle pagine dei giornali. Disagio è la parola più usata, o meglio abusata. All'occorrenza si scomodano sociologi e psichiatri che davanti alle telecamere forniscono chiavi d'interpretazione spesso antitetiche. Non sta alle amministrazioni interpretare certi fenomeni. Gli enti pubblici hanno il compito di salvaguardare, tutelare e garantire opportunità a tutti i cittadini. Tutti. Soprattutto a coloro che costituiscono (per pure questioni anagrafiche) il futuro.

Il rischio più grande è quello di fare qualcosa PER i giovani e non CON i giovani, di costruire pacchetti confezionati.

Il comune di Montelupo ha sempre proposto iniziative che si rivolgono ai ragazzi e che sono costruite con loro. Il centro Vietato ai Maggiori, la manifestazione Suolo Pubblico e il Villaggio di Toppile ne sono solo un esempio.

Per il futuro sono stati pensati alcuni interventi che costituiscono un salto di qualità in questa direzione: la progettazione partecipata della nuova scuola ed i progetti "Tutta Mia la Città" e "Movimento Pubblico". Attività che sono state in parte già finanziate dalla Regione Toscana.



Giovani in movi

Riconoscimento da parte della Regione Toscana all'Associazione

Montelupo è una città giovane. La percentuale di ragazzi rispetto alla totalità della popolazione è più alta che negli altri comuni.

I privati hanno colto immediatamente questa peculiarità, tanto che in un comune di poco più di 13.000 abitanti sono presenti circa sette fra pub e locali notturni.

Tuttavia associare i giovani con i locali notturni e divertimento è pericoloso e fuorviante. Ne sono testimonianza gli eventi accaduti all'inizio del mese di febbraio. Tre episodi concentrati in pochi giorni hanno fatto scaturire il caso.

L'amministrazione comunale non può e non deve lavorare sull'emergenza, ma sulla ricchezza, sulla creatività e sulle esperienze positive maturate sul territorio.

Una di queste è certamente l'Associazione Suolo Pubblico. L'Associazione, nata nel 2008 dall'incontro di idee della Consulta Politiche Giovanili del Comune di Montelupo Fiorentino e del Circolo Arci di Fabbiana, vanta oggi centinaia di iscritti, ragazzi di tutte le frazioni del territorio dell'Empolese-Valdelsa che volontariamente si occupano di organizzare eventi e feste sul nostro territorio, sempre più partecipate e gradite dalla cittadinanza, e che, non solo concorrono a valorizzare il territorio di Montelupo, ma che potenziano il legame tra quest'ultimo e i giovani del comprensorio, incentivando l'aggregazione e il confronto; stimolando il coinvolgimento, la partecipazione, la riflessione, e l'espressione dei giovani e infine affermando e diffondendo un reale senso della comunità attraverso l'esperienza di ognuno.

"Quest'anno, dopo sei anni dalla prima edizione dell'omonima manifestazione estiva, l'associazione presenterà, attraverso un progetto co-finanziato dalla Regione Toscana all'interno del sistema Filigrane, un'iniziativa in grado di dimostrare chiaramente che la stessa associazione si sta ritagliando uno spazio importante anche in ambito regionale,

segnando un'ascesa progressiva e costante che rappresenta un punto di arrivo bensì un ulteriore punto di partenza", dichiara il Presidente dell'associazione Alessandro Pieroni, 22 anni.

Il progetto dal nome "Movimento pubblico" si articolerà in cinque incontri distribuiti con cadenza mensile da luglio e che affronteranno i seguenti temi:

- ✓ Ambiente e tutela ambientale (marzo)
- ✓ Musica/comunicare pensieri attraverso la musica (aprile)
- ✓ Espressioni artistiche (maggio)
- ✓ La rappresentazione teatrale/l'uso della maschera (giugno)
- ✓ La partecipazione/cosa vuol dire e come si fa a far partecipare gli altri (luglio)

Quest'ultimo è ospitato all'interno di Suolo Pubblico che si terrà anche quest'anno alla fine di luglio per la durata di nove giorni all'interno del parco dell'Ambrogiana.

Il riconoscimento della Regione è una riprova del fatto che ancora una volta la cooperazione, il legame e l'intesa tra l'amministrazione e le associazioni hanno un grande potere aggregante e danno importanti risultati, specialmente quando si dà fiducia a giovani protagonisti in prima persona dell'organizzazione delle attività.

"Sono felice che i componenti dell'associazione Suolo Pubblico abbiano colto questa opportunità. Il loro impegno è il segnale che qualcosa si sta muovendo nella direzione di una maggiore partecipazione alla vita della città. Le loro idee, i loro suggerimenti sono

Il futuro



mento

zione Giovanile "Suolo Pubblico"

non deve
e stimolo
ociazione,

ticolerà in
a marzo a

fondamentali per costruire la Montelupo del futuro. Sono fiducioso che con il loro entusiasmo sapranno coinvolgere anche coloro che oggi sono semplici spettatori", afferma l'assessore alle Politiche Giovanili Marzio Cresci.

Chiara Gheri/Silvia Lami



Finanziato dalla Regione Toscana il processo di partecipazione

La Scuola nel Parco

Il plesso che sorgerà ai margini del Parco dell'Ambrogiana ospiterà materne ed elementari

È ancora in corso il processo di partecipazione della nuova scuola e sono molti ancora i dettagli da definire.

Ad oggi, però ci sono alcune certezze che sono presupposti fondamentali per la costruzione del nuovo plesso: sorgerà in zona San Quirico ai margini del Parco dell'Ambrogiana ed **ospiterà materne ed elementari.**

Per l'amministrazione comunale è prioritario mantenere elevati alcuni standard qualitativi come la sostenibilità ambientale degli edifici e la creazione di ambienti confortevoli e adatti alla funzione. La progettazione è un processo complesso e soggetto ad una costante revisione perché è il frutto di un'interazione fra l'amministrazione comunale, la scuola e la popolazione.

La progettazione partecipata

Il processo di partecipazione è iniziato nel mese di maggio 2009. Dopo un sopralluogo guidato nell'area dove sorgerà la scuola, sono iniziati incontri a cadenza periodica fra i progettisti del comune e focus group composti da genitori, insegnanti e personale scolastico.

In una prima fase sono state raccolte le esigenze e le proposte, poi sintetizzate in un progetto provvisorio.

Le principali indicazioni fornite riguardano:

Mobilità sostenibile e viabilità. Una delle priorità è disincentivare l'utilizzo dell'auto e favorire la mobilità alternativa, attraverso il potenziamento del servizio di trasporto pubblico, la creazione di piste ciclabili e percorsi guidati dal parco alla scuola con segnaletica ed eventuale aiuto da parte di volontari.

Caratteristiche degli ambienti. L'elemento più interessante emerso è legato alle aule. Genitori e insegnanti, messi davanti alla scelta fra avere aule più grandi oppure più piccole, ma con un maggior numero di laboratori hanno preferito la prima soluzione. Secondo le indicazioni sono preferibili ambienti ampi e polifunzionali (postazioni pc,

biblioteca, tavoloni da lavoro...), a numerose stanze specializzate.

Spazi esterni e aree verdi

Per quanto concerne l'esterno della struttura sono arrivate indicazioni diverse dai genitori e dalle insegnanti. I primi vorrebbero una palestra e un teatro all'aperto, i docenti ritengono che la palestra esterna sia pericolosa e che lo spazio da dedicare alle attività teatrali sarebbe preferibile dentro la scuola.

Tutti concordano sulla necessità di prevedere ombreggiamenti, tavoloni da lavoro, aree gioco per le diverse discipline sportive e richiedono un laboratorio verde con orto botanico sul modello di quello già realizzato all'Istituto Baccio da Montelupo.

Il finanziamento regionale

Il processo di progettazione partecipata sta proseguendo con il coinvolgimento di chi dovrà vivere la scuola: i ragazzi. Sono stati organizzati laboratori che coinvolgono alunni delle elementari e delle medie.

La scuola ha presentato un progetto all'autorità per la partecipazione della Regione Toscana ed ha ottenuto un finanziamento di 20.000 euro.

Perché è necessario realizzare un nuovo plesso scolastico

Da anni l'incremento della popolazione viene monitorato costantemente dagli uffici comunali, in collaborazione con istituti di ricerca qualificati come l'Istituto degli Innocenti, in modo da prevenire i bisogni e creare in tempo servizi adeguati.

Per l'elaborazione delle stime viene considerato l'incremento previsto della popolazione, il tasso di natalità ed anche le richieste provenienti dai comuni limitrofi.

I primi bambini che potranno utilizzare la nuova scuola sono già nati e ad oggi frequentano l'asilo nido o le scuole materne.

In base alle informazioni raccolte ad oggi fra il 2008 e il 2016 la popolazione in età scolastica dovrebbe aumentare di oltre il 40%.

Ad oggi i ragazzi da 0 a 13 anni sono il 13,51% della popolazione complessiva. La media regionale per la stessa fascia di età è dell'11,71%.

Come essere informati sul processo di partecipazione

Le informazioni relative al processo di partecipazione saranno visibili sul sito del comune: www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it

Uniti per Montelupo

Il pasticcio del Cavaliere

“L’attuale situazione di crisi non permette nessuna possibilità di riduzione delle imposte”, così Silvio Berlusconi a seguito del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio. Parole pesanti quelle di Berlusconi che necessitano di alcune considerazioni.

Anzitutto, fa un certo effetto sentire il premier parlare di crisi economica, una crisi che va e viene a seconda delle sue personali esigenze.

Se il PD parla di crisi economica, di aiuti alle famiglie, di disoccupazione giovanile (e, consentitemi, potrebbe fare di più sul punto!) e di un non facile prossimo

futuro viene immediatamente tacciato di catastrofismo. Occorre, invece, essere ottimisti perché la crisi sta passando e già si vede la luce alla fine del tunnel, ci sentiamo costantemente ripetere dagli esponenti della maggioranza. Addirittura, secondo le ultime sensazioni, dovremmo essere i migliori d’Europa, quelli in grado di guidare l’imminente ripresa.

Insomma, quando si parla di interventi per le famiglie e di un nuovo assetto del mercato del lavoro non esiste nessuna crisi, quando si devono tagliare le tasse la crisi c’è e si fa sentire. Nonostante ciò, la campagna

elettorale dell’attuale governo era incentrata sul taglio delle imposte, soprattutto in relazione al quoziente familiare e ad un più semplice sistema fiscale. In questi giorni si registra, al contrario, una brusca frenata anche da parte del Ministro dell’Economia che appare in totale sintonia con il premier.

Le recenti dichiarazioni sono, prima di tutto, una presa in giro dei propri elettori come testimonia la prima pagina del quotidiano “Il Giornale” del 14.01.2009 che titolava a caratteri cubitali: “**Il Pasticcio delle tasse**”. Quando a ribellarsi e a criticare è addirittura

la stampa “amica” è evidente che c’è qualcosa che non va, quantomeno, come ha scritto Feltri, “un difetto di comunicazione”.

Un’ultima riflessione viene spontanea. Quando era in carica il cosiddetto “governo delle tasse”, non mancavano mai critiche per l’eccessiva pressione fiscale cui venivano sottoposti i cittadini, con conseguenti fantomatiche promesse di future riduzioni. Promesse che, evidentemente, hanno dato i loro frutti, ma che adesso dovrebbero essere mantenute.

Ma le bugie, si sa, hanno le gambe corte...

Popolo della Libertà

Nuova scuola: tanti dubbi, poche certezze

Il gruppo consiliare Pdl, fin da quando si è ipotizzata la costruzione di un nuovo polo scolastico in località San Quirico, ha evidenziato riserve critiche, fatte anche oggetto di programma elettorale, riconducibili complessivamente all’inadeguata programmazione degli interventi di edilizia scolastica, che hanno visto nel tempo porre in essere a cura delle giunte di centro sinistra, scelte nel cui merito si sono formulate obiezioni, mai pregiudiziali ma sempre circostanziate, (basti pensare alla decisione di destinare a sede museale l’ex scuola Corradini, o le decisioni di cambiare la destinazione d’uso degli immobili che ospitavano le scuole elementari delle frazioni di Fibbiana e Torre). In vista della scadenza del mandato amministrativo, ci venne presentato, in sede di approvazione del piano triennale delle opere pubbliche, un investimento di oltre 10.000.000 di euro per la realizzazione della nuova struttura, con ipotesi di ricorso parziale ad una fonte di finanziamento (il leasing immobiliare), subito contestata per l’onerosità che comporterebbe nel medio-lungo periodo per le finanze comunali.

La Giunta attualmente in carica ha dato seguito all’ipotesi progettuale approvando in data

29/10 ultimo scorso un progetto preliminare che prevede interventi a stralcio per una stima complessiva di 11-140.000 euro. Nei giorni scorsi, su tutti gli organi di informazione locali, è apparsa un’illustrazione circostanziata dell’Assessore alla Cultura, che sembra invece stimare in 8.000.000 di euro il costo presumibile dell’intervento, supponendo che si potrebbero fare ulteriori economie intervenendo a stralci. Il gruppo PDL, stanti le cospicue differenze che intercorrono tra il progetto approvato dalla Giunta e l’ipotesi di investimento delineata dall’Assessore, ha rivolto al Sindaco un’interrogazione, per capire quale sia la natura del progetto cui si intende effettivamente dar corso.

Con riserva di dettagliare ulteriormente le nostre riserve di merito circa l’opportunità di realizzare la nuova scuola, il nostro non è un gruppo che ritiene, dagli scranni dell’opposizione e nel rispetto del mandato avuto dagli elettori che ci sapevano alternativi al centro sinistra, di poter fare incondizionate aperture di credito alla programmazione della maggioranza, specialmente quando ci sono palesi incongruenze, e gli interventi non paiono evidenziare troppa chiarezza negli obiettivi che

si intendono perseguire, come nel caso di specie. Ormai è un rituale stantio quello di presentare le nostre opinioni come opposizioni pregiudiziali, ma è la posizione (questa realmente pregiudiziale) di chi non vuol guardare al merito dei problemi sollevati e valutare compiutamente ciò che il Popolo della Libertà dice: è forse un pregiudizio voler chiedere chiarezza dinanzi alle incongruenze riscontrate sui costi della nuova scuola, o è un atto di doverosa trasparenza nel superiore interesse della collettività?

La risposta a quest’interrogativo la rimettiamo tanto ai nostri critici “a prescindere”, quanto a qualche collega (il consigliere Udc) che auspica giustamente il confronto ma si schiera a nostro avviso troppo generosamente in favore degli altrui indirizzi politici; non pensiamo che il confronto implichi la necessaria approvazione di un progetto della maggioranza. Concludiamo invitando i cittadini montelupini a visitare il nostro sito internet www.pdl-montelupo.it per seguire la nostra attività.

**Gruppo Consiliare Popolo della Libertà
Montelupo Fiorentino**

UDC

Gli auguri del gruppo consiliare Udc a tutti i Montelupini di un sereno 2010

Appena trascorse le tanto attese vacanze di Natale, è tempo di bilanci per un trascorso 2009 e anche di grandi aspettative per l’anno venturo.

Mai però come questo anno, si evidenzia un anno di incertezze, privi ormai di prospettive lavorative, ma soprattutto molto demoralizzati; quasi dei burattini in mano a chi ci vuol dar a d’intendere che presto la nostra economia risorgerà.

Anche in una piccola realtà come Montelupo viviamo inerti al tracollo economico, impassibili, quasi non ci toccasse, ma la questione che più ci addolora e ci stupisce è come non si affronti (o per lo meno poche volte) l’argomento sui tavoli decisionali...

Insomma per dirla breve, anche la crisi e tutti gli eroici atti per sconfiggerla, molto spesso vengono usati a scopo “pubblicitario” o peggio ancora come propaganda politica; in altri casi, ancora più grave, non se ne parla proprio.

Intanto la cassa integrazione ordinaria, straordinaria ed in deroga continua, le ditte continuano a chiudere e l’istituto di statistica sbandiera la riduzione della CIG non puntualizzando l’ammontare di questa riduzione dovuta all’inserimento nelle liste di mobilità, ovvero alla conseguenza del licenziamento per riduzione produttiva. La disoccupazione continua a volare alta, l’inflazione riprende, i salari si

riducono e ci vogliono tenere tranquilli dicendoci che siamo il faro della ripresa economica che non si è ancora tradotta in un aumento dell’occupazione.

Quantunque viene ammantato dalla politica finisce per avere come scopo una eterna campagna elettorale, anche in una piccola realtà come la nostra, gli strumenti offertici vengono stravolti per inutili discussioni.

Ma la cosa che più ci stupisce e che ci crea maggior smarrimento è la demagogia con la quale si affrontano gli argomenti soprattutto quelli che riguardano la nostra coscienza, guidati molto spesso dalla paura di perdere voti... insomma è l’ora

di aprire gli occhi, di togliersi lo stereotipo dell’italiano burattino impassibile, che si muove solo per l’ottenimento di una facile poltrona... c’è bisogno di cercare delle soluzioni coerenti ai problemi ed affrontarli a viso aperto; c’è bisogno di consapevolezza e voglia di cambiare ed è per questo che noi dell’Udc continueremo a comportarci come fino ad ora fatto, guidati dalla nostra coscienza, propositivi verso un modo di fare politica nuovo.

Un sentito augurio a tutti i cittadini, alle istituzioni ed ai nostri colleghi, sia di opposizione che di maggioranza.

Gruppo consiliare UDC

Alla scoperta delle proprie origini

Pubblicati sul sito del comune i censimenti degli anni 1841, 1871 e 1901. I cittadini potranno così andare alla ricerca dei propri antenati e ricostruire una parte del proprio albero genealogico

“Non abbiamo notizia che ci siano esperienze simili in tutta Italia”, esordisce così l'assessore alla cultura Paolo Marucci, illustrando il nuovo progetto realizzato dal Centro culturale Nautilus. Sono stati pubblicati sul sito del comune i censimenti relativi agli anni 1841, 1871 e 1901. In pochi passaggi è possibile cercare un nominativo, verificare i rapporti di parentela ed avere informazioni relative a data di nascita, stato civile e professione.

Si è iniziato con un'operazione di digitalizzazione di registri cartacei, conservati nell'archivio storico comunale (i censimenti del 1871 e del 1901) e nell'archivio di Stato di Firenze (il censimento del 1841); tuttavia, quella che poteva essere un'operazione finalizzata solo alla ricerca storica, ha acquisito anche un fine divulgativo.

“Con questa operazione abbiamo messo a disposizione dei cittadini un patrimonio di dati e di informazioni che potranno essere utilizzati per recuperare le radici della propria famiglia e in alcuni casi ricostruire un vero e proprio albero genealogico”, precisa Marucci.

Il sistema è semplice ed intuitivo: è sufficiente accedere al sito internet del comune (www.comune.montelupo-fiorentino.fi.it), e dall'home page visitare la sezione “censimenti in linea”, scegliere quindi l'anno di riferimento e digitare un nome e un cognome, oppure iniziare la ricerca partendo da una lista di località o di cognomi presenti in quell'anno. Si apriranno una serie di possibilità di navigazione all'interno del censimento che

consentiranno di recuperare informazioni su una famiglia o su una singola persona.

“Alla fine abbiamo inserito i dati di circa 15.000 individui, eliminando ovviamente tutti quelli che possono essere classificati come dati sensibili. In questo percorso a ritroso nella storia delle famiglie di Montelupo ci siamo imbattuti in aspetti che molto hanno da dire sulla nostra storia. Da

tante attività lavorative che sono scomparse o si sono modificate: la trecciaiola, il pentolaio, lo stipettaio, lo scaricatore di carbone, per citarne soltanto alcune, a famiglie così numerose e articolate al loro interno per cui si corre quasi il rischio di perdersi”, racconta Massimo Alderighi, responsabile del Centro culturale Nautilus di Montelupo Fiorentino.

La salute nel piatto

Percorso di educazione alimentare rivolto ai ragazzi delle scuole elementari e medie

La salute comincia dal piatto e da una corretta alimentazione. Purtroppo le abitudini alimentari di bambini e giovani privilegiano alcuni cibi piuttosto che altri.

I più sacrificati sono frutta, verdura e pesce. Alimenti indispensabili per l'apporto di sostanze nutritive; a questo si somma un consumo eccessivo di zuccheri raffinati e proteine animali. Il risultato è una dieta sbilanciata priva di elementi indispensabili alla crescita.

L'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo, in collaborazione con l'Azienda sanitaria locale e con il Comune ha progettato una serie di interventi di educazione alimentare.

Imparando Mangiando. I ragazzi delle scuole sono coinvolti dal personale della mensa scolastica nella preparazione dei cibi con ricette appetitose a base di pesce e verdure. Il coinvolgimento dei ragazzi mira valorizzare il piacere di stare a tavola e il gusto per alimenti solitamente poco usati.

Nell'iniziativa sono coinvolte anche le famiglie, che potranno proporre attività analoghe anche a casa.

Colazione a scuola. Un'altra pessima abitudine è quella di saltare la colazione; in questo modo viene sbilanciata la corretta distribuzione dei pasti: si privilegiano merende abbondanti, mentre a pranzo e cena i bambini mangiano pochissimo. La colazione a scuola prevede alcuni giorni in cui gli alunni appena entrati si recano nella sala mensa e trovano a loro disposizione latte, frutta, torte,

fette biscottate...

Ricettiamo? I bambini coinvolgono genitori o nonni nella ricerca di ricette a base di frutta e verdura, le sperimentano in famiglia e documentano le varie fasi di preparazione. Successivamente illustrano ai compagni la ricetta e la classe vota le tre migliori. Tali ricette saranno inviate alla ASL e inserite in un opuscolo informativo.

Un salto a mensa. Rappresenta un'evoluzione del precedente progetto. Sono state raccolte ricette di cucina regionale, nazionale e di altri paesi europei. Alcune di queste, selezionate da una commissione di genitori, dal cuoco della mensa e dalla dietista, saranno inserite nel menu come assaggi. I ragazzi li valuteranno e saranno inserite nelle proposte della mensa dal prossimo anno scolastico.

Gli obiettivi sono quelli di stimolare la curiosità verso gusti nuovi, educare all'assaggio e rendere piacevole l'esperienza alimentare.



Piccoli cuochi crescono

Pensieri a tavola. Filosofia, arte e gusto

Un ciclo di incontri che abbina degustazione di prodotti tipici con dissertazioni culturali

È sempre meno il tempo che dedichiamo alla nostra mente, che impieghiamo per approfondire tematiche a carattere storico, filosofico e culturale.

L'arte si sposa con il gusto. L'amministrazione comunale propone un'iniziativa che affonda le radici in un'abitudine antica quanto l'uomo: quella di concedersi il tempo per parlare e affrontare i temi più disparati, intorno ad una tavola. Trovare il tempo per nutrire il corpo e la mente. Valorizzare brevi pause nell'incedere degli impegni quotidiani per soffermarsi a ragionare di filosofia, arte e gusto.

L'ultimo giovedì di ogni mese, a partire dal 28 gennaio, sono previsti presso il Museo della Ceramica, incontri che abbinano la degustazione di piatti del territorio con conferenze a più voci che ruotano intorno a temi filosofici, artistici e scientifici.

Il programma è curato dal professore Lorenzo Poggi e dell'assessore Paolo Marucci

I prossimi appuntamenti in programma sono:

● **Giovedì 25 febbraio**

Dal catenaccio all'albero di natale, dalla marcaturo

a uomo al 4-3-1-2

● **Giovedì 25 marzo**

Scienza e fede

● **Giovedì 29 aprile**

Arte e bellezza, considerazioni e discorsi intorno al concetto di bello

Per informazioni e prenotazioni

● **Museo della Ceramica**

piazza Vittorio Veneto, 11 dal martedì alla domenica orario 10,00-18,00, telefono 057151352

● **Centro Culturale Nautilus**

piazza VIII Marzo 44 telefono 0571917552



CHI VIENE E CHI VA

Come cambia la popolazione

Nati 29 Morti 24 Totale abitanti 13.537

novembre
dicembre 2009

SONO NATI

Gianluca Capozzi
Giulia Verduci
Gabriele Battaglia
Giada Fondelli
Alessandra Magazzini
Giulio Cioni
Jonatan Guidotti
Alesia Valentna Marin
Mattia Camiciottoli
Sofia Poli
Riccardo Vitangelo
Cristian Manuel Dinca
Diego Dainese
Tommaso Cantini
Loqman Talibi
Federico Milanese
Viola Cirillo
Martina Campori
Laura Girardi
Sophia Tocco (ottobre)
Andrea Giovannetti
Marco Scarpitta
Eva Carpentiero
Michele Su
Leandro Vaglini
Alessio Vaglini
Matteo Manzo
Christian Landi
Giada Buccella

SONO MORTI

Anna Bertelli
Giuseppe Corti
Rosanna Cioni
Gina Poggesi

Giuseppe Cerbone

Dino Vettori
Gina Viti
Concetta Gozzi
Luigia Mannucci
Mauro Giacomelli
Lelia Casini
Caterina Oleda
Marisa Fantini
Piero Burroni
Cafiero Monti
Graziano Piccini
Luigi Sernesi
Remo Manforti
Silvano Nunziatini
Giovanna Giannone
Graziella Fontani
Giuliana Targetti
Rita Fontanelli
Cesare Lauria

Fiori d'Arnacio

I MATRIMONI

● Barsottini Fabrizio
Lavecchia Nicoletta
● Degl'Innocenti Rino
Skrypnjuk Tetyana
● Santarsiere Walter
Serao Assunta Giovanna
● Trallori Simone
Maestrelli Giulia (ottobre)
● Bini Alessio
Costanza Maria Pina (agosto)
● Barbieri Fabrizio
Rosci Giovanna (ottobre)

ambiente

Da lunedì 15 febbraio è operativo il nuovo centro di raccolta nella zona industriale

Dal 1 marzo per i cittadini di Montelupo Fiorentino sarà attivo anche lo Sportello TIA

È operativo da lunedì 15 Febbraio il nuovo Centro di Raccolta in Via Grottaglie (zona Industriale "Le Pratella") a Montelupo Fiorentino.

Il Centro di Raccolta è un'area presidiata a servizio della raccolta differenziata dove sia i cittadini che le aziende possono portare i rifiuti prodotti, secondo precise e distinte modalità di accesso e di conferimento.

Famiglie

Possono recarsi direttamente al Centro di Raccolta durante gli orari di apertura.

Le principali categorie di rifiuti che possono essere conferite sono: carta e cartone, metalli (ferro, alluminio, ottone ecc.), rifiuti ingombranti (divani, elettrodomestici, mobili ecc.), rifiuti urbani pericolosi (batterie auto, solventi, acidi, colle, vernici, inchiostri), vestiti e scarpe usate, pannolini per bambini, olio minerale e olio alimentare di provenienza domestica, pile e farmaci scaduti, plastica ed imballaggi in plastica, cartucce e nastri di stampanti, legno, sfalci, foglie e potature.

Aziende

Il conferimento è previsto solo per i rifiuti assimilati agli urbani. Non sono ammessi quindi i rifiuti speciali. L'accesso al Centro di Raccolta è consentito solo previo appuntamento, telefonando al numero Verde di Publiambiente.

Gli operatori forniranno tutte le informazioni sul sistema di conferimento e le modalità di accesso: saranno indicate le tipologie e le quantità di rifiuti conferibili e sarà garantita l'assistenza necessaria per la compilazione dell'apposita modulistica.

Orario di apertura Centro di Raccolta: dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 18.00 ed il sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Sulla base del numero degli accessi, dei conferimenti effettuati nonché delle esigenze espresse dalle utenze, è prevista la possibilità di un'estensione dell'orario di apertura. Sarà cura dell'Azienda fornire tempestiva comunicazione alla cittadinanza.

Sportello TIA. Da lunedì 1 marzo 2010 presso il Centro di raccolta per i cittadini del Comune di Montelupo Fiorentino sarà inoltre possibile effettuare tutte le pratiche relative alla Tariffa di Igiene Ambientale ed al servizio di raccolta rifiuti "porta a porta" (nuova iscrizione, disdetta utenza, subentri ecc.).

Lo sportello sarà attivo su appuntamento, telefonando al numero verde. I giorni previsti sono il lunedì ed il giovedì.

Per informazioni e appuntamenti:

numero verde **800980800** dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.00 il sabato dalle 9.00 alle 13.00.

COSACOMEQUANDO

● Sostegno alle popolazioni di Haiti, colpite dal terremoto

Il comune di Montelupo Fiorentino aderisce all'iniziativa promossa dal Circondario Empolese-Valdelsa per la raccolta di fondi da destinare alla popolazione di Haiti.

Siamo solidali, incoraggiamo gli aiuti, condividiamo la speranza della ricostruzione. C/C Postale n° 602233443, causale "Aiuti per i terremotati di Haiti".

Saranno devoluti ai terremotati di Haiti anche i fondi raccolti nel corso della cena di beneficenza organizzata per festeggiare Capodanno da un gruppo di privati cittadini, in collaborazione con l'amministrazione comunale, Caritas, Spi-CGIL, Auser, Pubblica Assistenza e Misericordia. In questo caso la cifra raccolta è di 1300 euro.

● Preistoricamente

La Cooperativa Ichnos e il Museo Archeologico, con il patrocinio del comune di Montelupo Fiorentino promuovono la prima edizione del concorso PREISTORICA - MENTE.

L'iniziativa è rivolta agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Si chiede ai ragazzi di produrre scritti, disegni, pitture, fumetti, plastici, oggetti e ipertesti su alcuni temi individuati dagli organizzatori.

I lavori, individualmente oppure in gruppo, dovranno essere consegnati entro domenica 30 maggio presso il Museo Archeologico di Montelupo Fiorentino.

La cerimonia di premiazione si terrà nel mese di giugno, in occasione della Festa Internazionale della Ceramica

Per maggiori informazioni:

Cooperativa Ichnos, www.coop-ichnos.com, didattica@coop-ichnos.com, telefono

SOS HAITI: insieme per medici senza frontiere

Il sostegno dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Baccio da Montelupo

Come tutti sappiamo il 12 Gennaio ad Haiti si è scatenato un terribile terremoto di magnitudo 7.0 che ha coinvolto centinaia di migliaia di persone. E ci siamo resi conto che dire "poveretti" non fa la differenza, quindi abbiamo deciso di renderci utili realizzando una colletta per l'associazione di Medici senza Frontiere. L'abbiamo preferita alle altre perché si trovava già ad Haiti con 3 ospedali dal 1991 prima dell'avvenimento e perché è un'associazione indipendente.

Per questo noi ragazzi della 1c dell'Istituto Baccio da Montelupo, abbiamo deciso di dare il nostro contributo per aiutarli a ricostruire la loro isola. Grazie alla collaborazione di tutte le classi medie del nostro istituto. Abbiamo raggiunto la somma di 820 € con questa sappiamo che potremo aiutare molti haitiani con medicinali, kit trasfusionali e cure di base. Per conoscere meglio l'attività di questa associazione inviteremo un rappresentante nel nostro istituto e lo intervisteremo. Abbiamo fatto un'esperienza di

cittadinanza attiva perché siamo convinti di aver agito in modo produttivo e non solo di aver "parlato".

Siamo inoltre orgogliosi di quello che abbiamo fatto perché ci siamo sentiti ascoltati dagli altri ragazzi della scuola e infine, ci siamo sentiti più vicini a quelle popolazioni disperate.

la storia siamo noi

Chiamereste un idraulico per farvi riparare la televisione (o viceversa)?

Questo titolo è quantomeno stravagante. Però attira l'attenzione. Questo è il suo scopo, anche se il significato della frase è lapalissiano e dovrebbe mettere tutti d'accordo.

Chissà perché, invece, la semplice banalità di questa affermazione sfuma quando dall'idraulico si passa a figure professionali del tutto diverse.

Infatti, in special modo in questi ultimi tempi, le librerie sono piene di volumi scritti da illustri professionisti del giornalismo o provenienti dai più disparati rami delle "libere professioni"¹ che hanno come oggetto la storia. Una storia "facile", piena di affermazioni apodittiche e, ovviamente senza note (considerate noiose), senza fonti (o composte da "tizio dice a caio" o "tizio mi ha detto") e senza bibliografia. Una storia a la carte, insomma.

Beninteso, ognuno ha il diritto di scrivere e pubblicare quello che vuole. Il problema è un altro. E rasenta quella che potremmo chiamare "frode in commercio". Se compro una bottiglia di Brunello di Montalcino so che questo è uno dei migliori vini del mondo, fatto in un certo modo con un disciplinare rigoroso. Questo giustifica il suo costo. Ma se mi viene venduto per Brunello un vino costruito in tutt'altra maniera, potrà anche essere buono (o piacere, il che non è la stessa cosa) ma, è evidente, **non è Brunello**.

La ricerca storica non è un prodotto, in fondo, così sofisticato come il nobile vino, ma, soggiace a poche ed evidenti regole che sono quelle della **correttezza della ricerca scientifica**, di una **capace analisi e critica delle fonti** (archivi, ma anche tutto quello che può divenire fonte storica) e della **dichiarazione d'intenti** del o degli autori. Non è difficile.

Un libro di storia non è costruito su "opinioni", quelle ce le diciamo al bar, in piazza, in famiglia e ognuno di noi ne ha di diverse e tutte e, con ogni evidenza, meritano tutte di essere ascoltate.

Ma una ricerca si basa su una o più **ipotesi scientifiche** le quali sono tutt'altra cosa. Innanzitutto **non possono derivare da semplici prese di posizione** dell'autore e, comunque, si devono poggiare su un corpus documentale adeguato. **Ecco perché esistono le note**. Esse sono il **marchio di fabbrica della correttezza** poiché permettono a chiunque di verificare i documenti ed eventualmente di confutare quella interpretazione.

Beninteso possono esistere libri di storia senza note ma deve essere ben chiarito il motivo per il quale esse mancano e dovrà rimanere intatto il corredo bibliografico e la **reperibilità delle fonti**. Punto. Potremmo dire che è tutto qui (anche se non lo è). Il resto? Il resto è composto da testi più o meno piacevoli, più o meno divertenti, ma non da libri di storia. E non possono essere valutati come tali. Del resto, vi fidereste a prendere una medicina non approvata dagli appositi enti certificatori?

In conclusione voglio fare un bell'esempio pratico. È da poco uscito un notevolissimo e corposo volume per la casa editrice il Mulino: Sven Reichardt, *Camicie nere, camicie brune. Milizie fasciste in Italia e in Germania*, 2009. L'autore, storico di professione ha prodotto un lavoro assai innovativo sul piano dei contenuti (cioè comparando l'ascesa del fascismo e del nazismo individuando nella violenza delle SA e delle squadre d'azione italiane il tratto caratteristico e fondante di quel successo) basandosi su un apparato documentale enorme, tedesco e italiano. Tra l'altro il volume si raccomanda per l'abbondanza di note richiamanti anche il nostro territorio. Una ultimissima annotazione: l'opera è stata redatta grazie ad un finanziamento dell'Università di Costanza nell'ambito del "progetto eccellenza" tedesco. Pensando al fatto che da noi un'opera capitale come il recente primo volume del *Libro dei Deportati* (Matelli B.; Tranfaglia N., Mursia, 2009) sia stata realizzata senza alcun contributo pubblico, la dice lunga sulla confusione che dilaga nell'uso dei termini "ricerca" e "storia".

Andrea Bellucci

(Footnotes)

¹ Qui commetto anche io una scorrettezza non citando gli autori, ma non basterebbe lo spazio dell'intero giornale.



LA RACCHETTA

Impegnati nella salvaguardia dell'ambiente

L'ambiente a Montelupo ha i suoi paladini: i 62 volontari dell'associazione La Racchetta che ogni anno si impegnano in attività di vario tipo, tutte legate alla tutela e alla salvaguardia del territorio. Nel 2009 le uscite dei volontari sono state 169, ripartite su 115 eventi: 78 per servizi antincendio,



38 di pattugliamento e prevenzione, effettuati con l'ausilio dell'avvistamento dalla torretta; 32 le uscite per servizi di protezione civile; 21 attività per servizi di pubblica utilità, manifestazioni/promozioni e attività varie.

La scorsa estate sul territorio di Montelupo si sono verificati 9 focolai, che hanno interessato poche miglia, ma i volontari della Racchetta sono intervenuti nei grandi incendi che hanno interessato molti boschi toscani da Calci a Santa Maria a Monte.

Fondamentale è stato l'apporto della Racchetta anche in occasione dell'ultima nevicata.

Diciassette volontari, sono stati impegnati per 3 giorni in operazioni di soccorso ad automobilisti, di ausilio agli spalaneve, di ripristino dei marciapiedi del centro, di rimozione di alberi e rami pericolanti ed altro (es. approvvigionamento idrico nella frazione di Bobolino e dell'Erta).

Un particolare cenno va infine ai sei volontari che, in occasione del noto sisma in Abruzzo, per una settimana, a turno, sono stati impegnati nell'alle-



stimento, nella gestione e nello smontaggio del "Campo Base Firenze" diretto dalla Protezione Civile della Provincia di Firenze all'Aquila.

La Racchetta è anche un interlocutore importante per l'amministrazione, in occasione di iniziative ed eventi.

Per maggiori informazioni sull'associazione <http://www.laracchetta.com/rac/default.asp> Telefono base: 0571-913373